

DOPO CONTROLLI INCROCIATI CON AGENZIA DELLE ENTRATE E MINISTERO

L'Asl2 batte cassa: via al recupero dei ticket non pagati nel 2015

L'Asl2 batte cassa verso furbetti e morosi. L'azienda sanitaria locale del savonese nelle prossime settimane procederà al recupero dei ticket non pagati dai cittadini che nell'anno 2015 hanno fruito, senza averne diritto, dell'esenzione per reddito.

I controlli sono stati effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze confrontando le autocertificazioni presentate dai cittadini con la banca dati dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero del Lavoro. In caso di irregolarità l'Asl 2 comu-

nicherà all'assistito l'elenco delle prestazioni fruito e la somma da pagare corrispondente al ticket dovuto, integrato dalla sanzione amministrativa (violazione dell'art. 316 ter, 2° comma del codice penale per autocertificazione non veritiera).

Le prime pratiche verranno spedite nei prossimi giorni, con l'invito a pagare o presentare controdeduzioni entro 30 giorni dal ricevimento. Richiesto agli uffici a quanto ammonta l'ammacco ipotizzato per ora non si è ottenuta, però,

una risposta. La cifra potrebbe, però, essere riguardevole.

Comunque sia, per eventuali ulteriori informazioni, a seguito dell'emergenza Covid, non si deve accedere alle strutture, ma contattare telefonicamente il Distretto di residenza negli orari di seguito indicati: Distretto Savonese 019/8405761 o 019/8405773 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12; Distretto delle Bormide 019/5009931 lunedì e mercoledì 11-13; Distretto Albenganese 0182/546260 lunedì e giove-



In arrivo comunicazioni con tariffe e sanzione per i ticket non pagati

dì dalle 9 alle 12; Distretto Finalese 019/68152219 martedì e giovedì dalle 9 alle 12.

Ma c'è un altro capitolo di mancate entrate che pesa nei conti dell'Asl 2, ovvero quello relativo al mancato pagamento dei ticket per accessi al Pronto soccorso in caso di codici bianchi. Tali codici sottinten-

dono, infatti, prestazioni non urgenti che avrebbero potuto essere trattate e gestite dai medici di base e quindi, pur essendo eseguite in un Pronto soccorso, rientrano nelle prestazioni a pagamento.

La verifica dell'Asl sui ticket dei codici bianchi non pagati viene fatta periodicamente e a

scagliarsi su periodi che riguardano gli ultimi dieci anni. A fine 2017, ad esempio, sono state inviate 3 mila lettere riferite a prestazioni che partivano dal 2008, per un importo che supera gli 88 mila euro. Lo scorso anno, invece, si era controllato il periodo di un anno e mezzo, dal 2010 ai primi sei mesi del 2011, per ben 140 mila euro di mancati pagamenti riguardanti oltre 5 mila utenti che si erano recati nei Pronto soccorso per prestazioni in codice bianco senza poi pagare il relativo ticket. Pare evidente che il fenomeno stia peggiorando e, forse per questo, l'Asl, che prima si occupava direttamente del recupero dei crediti, per il 2011 si è affidata ad una società del settore. Dalla comunicazione ci sono 40 giorni di tempo per pagare o per contestare la richiesta. M.C.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimuovere filigrana ora